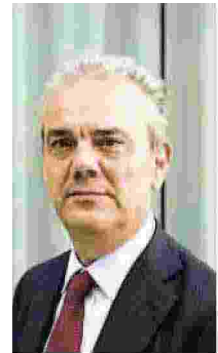


## La tecnologia

# Città poco "smart" aumenta il ritardo nei servizi digitali

## Sanità, rifiuti, mobilità: nei supporti online la capitale scende dal quarto al nono posto



**MANAGER**  
Donato Iacovone, capo di EY Italia che ha realizzato l'indice 2016 dello sviluppo dei servizi hi-tech

**SALVATORE GIUFFRIDA**

Un passo avanti e tre indietro, un traguardo raggiunto ma tanti ancora da realizzare: è fatto di poche luci e tante ombre il percorso che dovrà portare Roma a diventare smart city, una metropoli del futuro dove i servizi pubblici come sanità e scuola sono basati su una struttura efficiente online e lo sviluppo urbano è integrato e sostenibile fra ambiente, energia, mobilità, turismo, commercio. Non si tratta di Seaheaven, l'isolotto paradisiaco e surreale di The Truman Show, ma di come saranno le città del futuro: città intelligenti in grado di mettere le nuove tecnologie a disposizione della buona amministrazione.

Il problema è che, a differenza di tutte le altre città anche italiane, da tre anni Roma sta facendo inquietanti passi indietro in questo percorso. Secondo il rapporto di Ernst & Young-EY "Smart city Index 2016" sul grado di sviluppo e digitalizzazione dei servizi al cittadino, negli ultimi due anni Roma è l'unica grande città italiana ad accumulare ritardi ed è scivolata dal 4° al nono posto. In base al rapporto, Roma presenta grossi limiti nell'erogazione online dei servizi su scuola e sanità, e in generale sulla gestione amministrativa della città: i consumi energetici, i rifiuti, la raccolta differenziata, la mobilità, anche se in quest'ultimo caso si registra qualche progresso con il car sharing e le applicazioni su digital device per servizi di informazione.

Da migliorare è anche il settore legato al "benessere della città": mancano piattaforme e altri strumenti digitali per gestire temi strategici come inquinamento acustico, sicurezza fisica, stradale e ambientale, alfabetizzazione scolastica, e non ultimi disponibilità e fruizione degli spazi verdi e sociali. Per non parlare della rete museale e dell'offerta cultu-

rale, dove non esiste un sistema di gestione e informazione digitale integrato tra le varie istituzioni. Mancano le best practices, insomma non si conosce neanche il miglior modo di operare è come se la capitale, forte della sua storia secolare, debba iniziare da zero il suo percorso verso il futuro, e lo farà solo perché costretta dalle circostanze.

In tante ombre, c'è per fortuna qualche luce. La Regione Lazio ha avviato il Piano "Banda ultralarga" che prevede entro il 2020 la copertura dell'85% della regione con la rete in fibra ottica a 100 mega, e il restante 15% a 30 mega. Pochi giorni fa sono stati avviati i lavori sui primi 40 comuni, da Vetralla a Sermonea, per una spesa di 25 milioni; i prossimi bandi partiranno intorno all'estate per 160 milioni da fondi Ue. È uno degli impegni del governatore Zingaretti, che spiega: «Dopo gli investimenti su internet superveloce anche nelle zone agricole per rafforzare la competitività del territorio, stiamo dimostrando che è possibile tagliare gli sprechi e migliorare i servizi». Il piano della Regione riguarda anche la digitalizzazione dei servizi: il Lazio avvierà entro l'estate la sperimentazione di Spid, la password unica con cui i cittadini potranno accedere a qualsiasi servizio di tutte le pubbliche amministrazioni.

Non solo: a fine aprile sarà avviata la piattaforma per i pagamenti online per dare la possibilità ai cittadini di pagare il ticket sanitario da casa. Si inizia in due Asl della capitale, da giugno il servizio sarà esteso a tutta la città. In primavera sarà poi inaugurato in via sperimentale il fascicolo elettronico sanitario, che sostituirà il libretto sanitario cartaceo. Ma digitalizzazione è anche semplificazione: la Regione lancerà entro l'estate un numero di emergenza unico, il 112, che prenderà il posto di tutti gli altri. Il percorso è lungo, ma chissà che alla fine Roma non diventi davvero una smart city.

vero una smart city.

La più decisa è la Regione: il progetto banda ultralarga finanziato con 160 milioni compresi i **fondi europei**

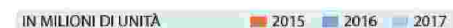
### L'indice delle smart city

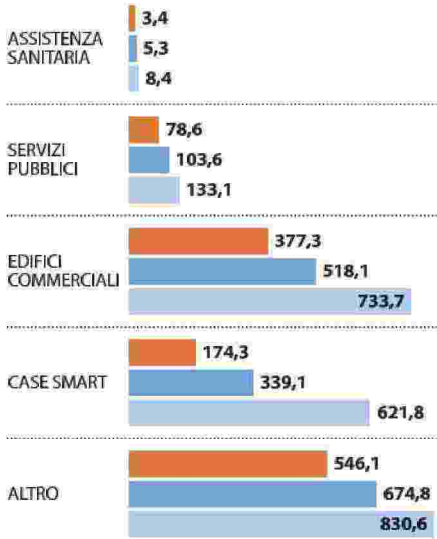


FONTE ELABORAZIONE ERNST & YOUNG

### I dispositivi installati

IN MILIONI DI UNITÀ





FONTE GARTNER, DICEMBRE 2015



**SANITÀ HI-TECH**  
 Per l'assistenza e le terapie più urgenti è fondamentale poter contare su una rete tecnologicamente avanzata e su operatori adeguatamente preparati che ne traggano il meglio

